



Allegato A1 (ITALIA)

SCHEDA ELEMENTI ESSENZIALI DEL PROGETTO ASSOCIATO AL PROGRAMMA

In ciascun box è riportato il riferimento alla specifica voce della scheda oppure al sistema helios. All'ente è richiesto di riportare gli elementi significativi per consentire al giovane una visione complessiva del progetto prima di leggere in dettaglio il progetto stesso.

TITOLO DEL PROGETTO:

Una rete per il malato oncologico - Assistenza domiciliare, hospice e cure palliative 2023 (codice progetto PTCSU0004322011343NMTX)

SETTORE E AREA DI INTERVENTO:

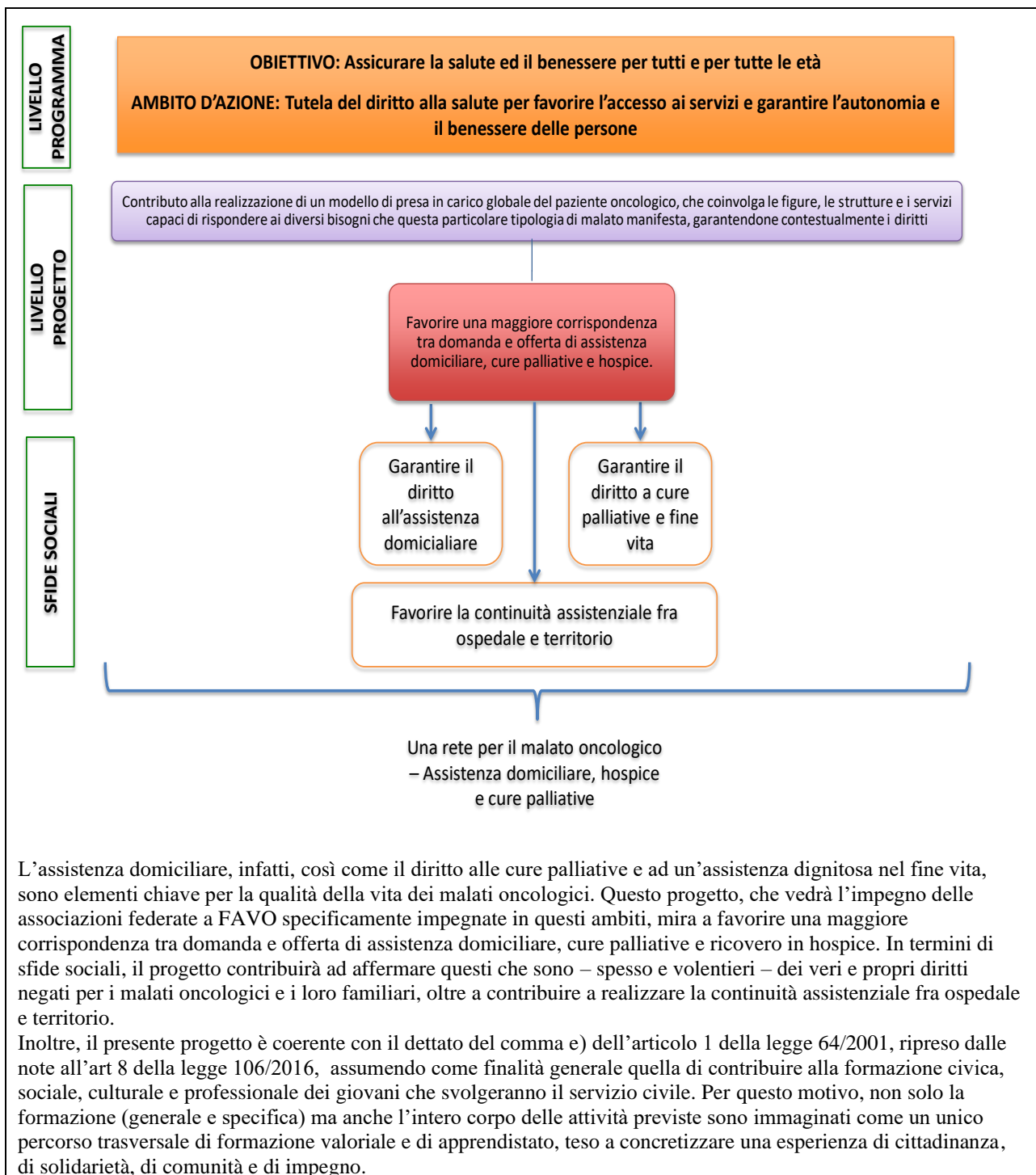
Settore A (assistenza) – Area A04 (Pazienti affetti da patologie temporaneamente e/o permanentemente invalidanti e/o in fase terminale)

DURATA DEL PROGETTO:

12 mesi

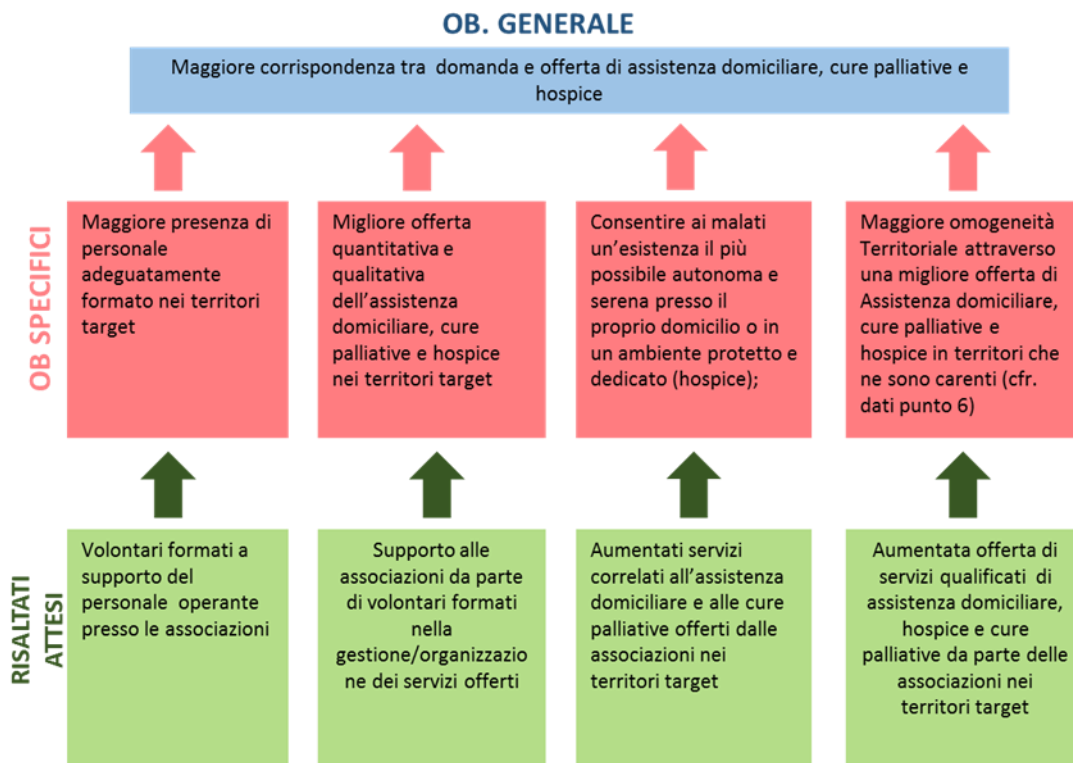
OBIETTIVO DEL PROGETTO:

Il modello socio-assistenziale integrato, rappresentato nel presente progetto, è funzionale alla realizzazione del più ampio Programma in cui si inserisce, come si evince dalla grafica seguente.



L'assistenza domiciliare, infatti, così come il diritto alle cure palliative e ad un'assistenza dignitosa nel fine vita, sono elementi chiave per la qualità della vita dei malati oncologici. Questo progetto, che vedrà l'impegno delle associazioni federate a FAVO specificamente impegnate in questi ambiti, mira a favorire una maggiore corrispondenza tra domanda e offerta di assistenza domiciliare, cure palliative e ricovero in hospice. In termini di sfide sociali, il progetto contribuirà ad affermare questi che sono – spesso e volentieri – dei veri e propri diritti negati per i malati oncologici e i loro familiari, oltre a contribuire a realizzare la continuità assistenziale fra ospedale e territorio.

Inoltre, il presente progetto è coerente con il dettato del comma e) dell'articolo 1 della legge 64/2001, ripreso dalle note all'art 8 della legge 106/2016, assumendo come finalità generale quella di contribuire alla formazione civica, sociale, culturale e professionale dei giovani che svolgeranno il servizio civile. Per questo motivo, non solo la formazione (generale e specifica) ma anche l'intero corpo delle attività previste sono immaginati come un unico percorso trasversale di formazione valoriale e di apprendistato, teso a concretizzare una esperienza di cittadinanza, di solidarietà, di comunità e di impegno.



OBIETTIVO GENERALE FINALE

Maggiore corrispondenza tra domanda e offerta di assistenza domiciliare, cure palliative e hospice.

Logica dell'intervento e coerenza col bisogno individuato

In fase avanzata o terminale di malattia i bisogni del malato oncologico tendono a moltiplicarsi e le risposte o meno che i pazienti riscontrano ai loro bisogni impattano in modo preponderante sulla loro qualità di vita e dei loro familiari. In questi casi, è necessario attivare un'assistenza a domicilio ad hoc o in ambiente protetto (hospice) per garantire la migliore qualità di vita possibile al malato e ai suoi famigliari. Ciò al fine di consentire ai malati un'esistenza il più possibile autonoma nel proprio ambiente familiare e sociale o in ambienti protetti; sostenere l'autonomia e le capacità residue; migliorare la qualità della vita nel suo complesso; favorire il mantenimento e/o lo sviluppo di una rete di relazioni familiari, sociali e di aiuto solidaristico; prevenire e rimuovere le condizioni di emarginazione. **Nonostante tali esigenze, però, il bilancio tra bisogni dei pazienti oncologici e dei loro familiari e adeguatezza (quantitativa e qualitativa) delle risorse assistenziali sia in materia di assistenza domiciliare, che in ambito di hospice e cure palliative, risulta essere carente e inappropriato.** Da qui è nata la necessità di colmare tale lacuna con l'intervento sempre più massiccio del **volontariato oncologico**, che **riveste un ruolo insostituibile. Le associazioni di volontariato** che operano in tale ambito **rappresentano infatti un capitale sociale di grande rilievo**, non solo per l'opera quotidiana che svolgono all'interno delle strutture e dei servizi sanitari a fianco dei pazienti e degli operatori della sanità, ma anche per l'importante contributo alle dinamiche di innovazione dell'assistenza e che hanno avuto impatti positivi sulla stessa qualità dell'offerta sanitaria. Si aggiunga a questo un'evidente crescita della domanda a fronte di una contrazione dei servizi di assistenza del sistema sanitario. Le associazioni che operano sul territorio segnalano una crescita della povertà conseguente alla crisi.

Motivazione della Coprogettazione

Come riportato nella Circolare del 9 dicembre 2019 recante "Disposizioni per la redazione e la presentazione dei programmi di intervento di servizio civile universale - Criteri e modalità di valutazione", *"Il progetto può anche essere proposto in coprogettazione, ossia da due o più enti di servizio civile che condividono - nella cornice del programma cui il progetto appartiene - un unico obiettivo. La coprogettazione si concretizza attraverso la condivisione non solo dell'idea e della scrittura del progetto ma anche della sua realizzazione. Ciò avviene naturalmente quando il progetto è proposto e realizzato da un ente titolare con due o più propri enti di accoglienza"*.

La ragione stessa dell'esistenza di FAVO, fondata nel 2003 come associazione ombrello, è quella di unire in un'unica struttura organica e sinergica, le azioni, le esperienze ed il know-how peculiare della galassia delle associazioni di volontariato oncologico presenti sul territorio. Tralasciando altri cruciali aspetti dell'attività di FAVO, sul piano progettuale ciò ha significato individuare delle aree trasversali strategiche in cui la sinergia fra associazioni diverse per *mission, expertise* e target territoriale, potesse rappresentare un valore aggiunto e generare un impatto sul problema-cancro impensabile per una singola associazione.

Da questo punto di vista la progettazione legata al Servizio Civile rappresenta un'occasione privilegiata per mettere in atto un approccio ormai collaudato nell'azione di FAVO, consistente nell'ideare progettualità parallele, che coinvolgono le associazioni federate in funzione della loro *mission* e specifica *expertise*, allo scopo di apprezzare

problemi complessi attraverso strategie articolate e multifunzionali, in cui ciascuna associazione possa giocare il proprio ruolo.

Il presente progetto non fa eccezione e, come evidenziato nel passaggio sopra riportato della Circolare, è risultato piuttosto naturale decidere di presentarlo in coprogettazione con gli enti di accoglienza coinvolti, perché tale modalità di lavoro è nella natura stessa del modo di agire di FAVO.

Più specificamente, sono state coinvolte in questo progetto come enti coprogettanti le associazioni/enti di accoglienza federati a FAVO che – come descritto al punto 7 della presente scheda – offrono proprio quei servizi il cui potenziamento e omogeneizzazione sul territorio – così come dimostrato nell’analisi sin qui svolta – porterà a raggiungere l’obiettivo generale sopra descritto, contribuendo alla realizzazione di un modello di presa in carico globale dei malati oncologici, rispondendo ai loro bisogni, e migliorandone la qualità di vita. Tali servizi sono: assistenza domiciliare, cure palliative, hospice.

OBIETTIVI SPECIFICI

Obiettivo Specifico 1: Maggiore presenza di personale adeguatamente formato nei territori target

Risultati attesi

Volontari formati a supporto del personale operante presso le associazioni

Indicatori (OS 1)

-% di aumento del gradimento da parte di malati e familiari dei servizi offerti dalle associazioni rispetto all’anno precedente

-% dei volontari sui territori target rispetto all’anno precedente

Obiettivo Specifico 2: Migliore offerta quantitativa e qualitativa dell’assistenza domiciliare, cure palliative e hospice nei territori target.

Risultati attesi

Supporto alle associazioni da parte di volontari formati nella gestione/organizzazione dei servizi offerti

Indicatori: (OS2)

-% di aumento del gradimento da parte di malati e familiari dei servizi offerti dalle associazioni rispetto all’anno precedente

-% di aumento dei destinatari delle attività di assistenza offerte dalle associazioni rispetto all’anno precedente

-% di aumento del monte ore di attività, complessivo e per singolo destinatario

-Ampliamento della gamma delle attività erogate, espresso in termini di servizi offerti.

Obiettivo Specifico 3: Consentire ai malati un’esistenza il più possibile autonoma e serena presso il proprio domicilio o in un ambiente protetto e dedicato (hospice);

Risultati attesi

Aumentati servizi correlati all’assistenza domiciliare e alle cure palliative offerti dalle associazioni nei territori target

Indicatori: (OS3)

-% di aumento del gradimento da parte di malati e familiari dei servizi offerti dalle associazioni rispetto all’anno precedente

-% di aumento dei servizi correlati alle attività di assistenza offerti dalle associazioni rispetto all’anno precedente

-% di aumento del monte ore di attività, complessivo e per singolo destinatario

Obiettivo Specifico 4: Maggiore omogeneità territoriale attraverso una migliore offerta di assistenza domiciliare, cure palliative e hospice in territori che ne sono carenti

Risultati attesi

Aumentata offerta di servizi qualificati di assistenza domiciliare, hospice e cure palliative da parte delle associazioni nei territori target

Indicatori: (OS4)

-% di aumento del monte ore di attività, complessivo e per singolo destinatario nei territori target

-% di aumento dei servizi correlati alle attività di assistenza offerti dalle associazioni rispetto all’anno precedente

Obiettivi verso i volontari in SC (inclusi i volontari con bassa scolarizzazione)

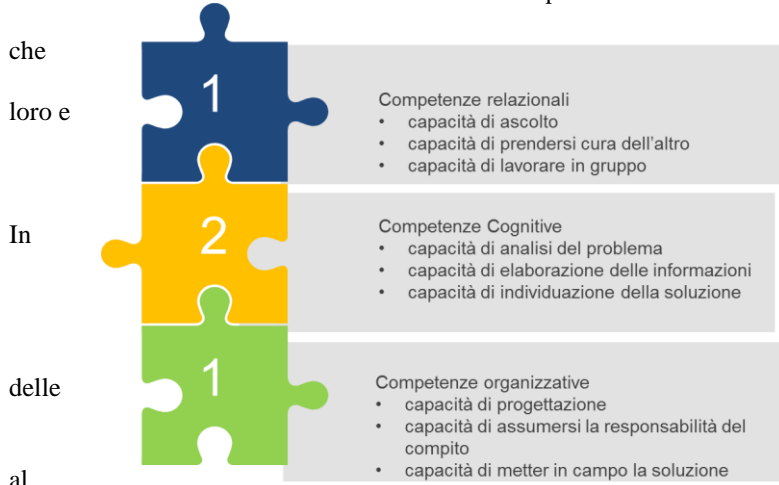
Coerentemente con le finalità del Servizio Civile, questo progetto intende contribuire ad ingenerare nei volontari un approccio all’esistenza incline a principi di solidarietà, tolleranza, comprensione del diverso da sé, accettazione del confronto non conflittuale e mediato, coincidenza tra sfera soggettiva e collettiva, che si espliciti sotto forma di riconoscimento delle regole della convivenza sociale e di miglioramento del grado di responsabilizzazione.

Inoltre, si attuerà uno scambio intergenerazionale, avviando un lavoro di confronto e di condivisione rispetto all'esperienza di Servizio Civile tale da costituire un momento di crescita personale e professionale.

La partecipazione al progetto, in tal senso, intende rappresentare un'effettiva esperienza di partecipazione, un vero **laboratorio di cittadinanza attiva**.

Tutto ciò passa attraverso un'esperienza di impegno quotidiano sulla base di regole di organizzazione ed auto-organizzazione, risultati da raggiungere attraverso il lavoro di gruppo, la condivisione di tempi, spazi e strumenti.

Altro obiettivo direttamente rivolto ai volontari è quello di formarli sulle competenze specifiche dell'assistenza



integrata in ambito oncologico in modo riescano a godere della gratificazione di espletare al meglio le attività assegnate affinché rimanga loro un pacchetto di capacità effettivamente spendibili, nel mercato del lavoro e, più in generale, nel proprio sistema di relazioni. particolare i volontari attraverso questa esperienza avranno l'opportunità di lavorare sul set di competenze fondamentali per la loro crescita professionale. L'esperienza all'interno associazioni aiuterà i volontari del servizio civile a sviluppare competenze relazionali, cognitive e organizzative utili loro futuro inserimento professionale.

Bilancio iniziale delle Competenze

A partire da questo assunto, di seguito si definisce il portato formativo di questa esperienza. Lavorare per progetti è un'attività ad alta integrazione ovvero che necessita di collaborazioni ed è il risultato dell'esercizio di tre distinte capacità: comunicazione, coordinamento e cooperazione.

La comunicazione permette di trasferire informazioni e conoscenze da un punto all'altro del sistema ed è una premessa al coordinamento, che regge, appunto, sulla disponibilità di informazioni in merito alle possibilità di azione di altri nell'organizzazione. Il coordinamento consente a ciascun attore di agire con la consapevolezza che la sua azione è allineata e attesa in ogni altro punto del sistema.

La cooperazione permette di valorizzare il coordinamento in termini di equità relazionale e di consapevolezza di essere protagonisti della performance dell'organizzazione. I progetti vengono realizzati sempre all'interno di team; si sviluppano dunque attitudini per il **lavoro di gruppo**, e quindi **capacità comunicative, interazionali** e di **negoziazione**.

Diventano indispensabili **flessibilità** e **capacità di adattamento al nuovo**, dal momento che le attività svolte all'interno di un progetto non sono quasi mai uguali a quelle che i giovani svolgevano precedentemente.

I membri di un gruppo di progetto migliorano la capacità di **lavorare per obiettivi**, di cercare **creativamente** il modo migliore per perseguire determinati risultati. Devono lavorare "sotto pressione", dal momento che è necessario rispettare i tempi previsti nei vari step del progetto, e dunque acquisiscono consapevolezza della **gestione del tempo**.

Altre competenze strategiche sviluppate nel lavoro per progetto riguardano l'**innovatività** (migliorare e sperimentare nuovi modelli di intervento) la **decisionalità** (capacità di iniziativa e problem solving) e l'integrazione intesa come **conoscenza del contesto** esterno da utilizzare come risorsa (ad es. la conoscenza delle normative nazionali e locali, rapporti di reciprocità con le istituzioni, ecc.).

Si può provare a dedurre un **modello di competenze** specifiche relative alla particolare **cultura del lavoro** espressa dai progetti di servizio civile.

Un primo cluster riguarda le **competenze cognitive** tese alla capacità di analisi, all'ampliamento trasversale delle conoscenze, al miglioramento e alla sperimentazione delle attività e degli interventi, alla capacità decisionale e di iniziativa nella soluzione dei problemi, alla conoscenza dell'ambiente esterno da valorizzare e utilizzare come risorsa interna al progetto.

Insomma **competenze funzionali** ad una maggiore **efficienza lavorativa** e **organizzativa**. Un secondo gruppo riguarda le **competenze sociali** e di **sviluppo** intese come promozione dell'organizzazione che realizza il progetto ma anche di se stessi. Ciò implica una capacità nella ricerca di relazioni sinergiche e propositive; di contribuire alla creazione di reti di rapporti all'esterno e di lavorare con coesione all'interno del gruppo, di mirare e mantenere gli obiettivi con una buona dose di creatività. Ancora un terzo blocco individua la capacità di **adattamento al contesto organizzativo e lavorativo** caratterizzato, probabilmente più di altri, da un elevato grado di imprevedibilità, mobilità e fluidità. Ciò richiede la capacità e la disponibilità di energie da investire continuamente per il mantenimento dell'equilibrio interno al gruppo di lavoro. Infine le **competenze dinamiche**, ossia quelle caratteristiche, piuttosto personali, di muoversi verso il miglioramento e accrescimento della propria professionalità, intendendo la competitività come forza di stimolo al saper fare di più e meglio. Anche il saper fruttare il proprio tempo contribuisce a descrivere il dinamismo e l'ottimizzazione delle proprie risorse.

Quanto sin qui esposto, si applica in egual misura anche ai volontari con bassa scolarizzazione che saranno arruolati nel presente progetto (si veda punto 23 del formulario). Riteniamo infatti che le competenze descritte non siano direttamente correlabili al grado di scolarizzazione, ma che possano essere acquisite su un piede di parità da tutte le categorie di volontari, ciascuno secondo le proprie peculiarità personali. Le attività progettuali previste negli enti di accoglienza che prenderanno in carico giovani con bassa scolarizzazione, infatti, saranno commisurate al livello di scolarizzazione di tutti i volontari (cfr. punto 9.3 del formulario), in modo non discriminatorio, permettendo a tutti l'acquisizione delle *soft skills* sopra descritte.

Risultati attesi (Competenze acquisite) – valide anche per giovani con bassa scolarizzazione

Ovviamente si tratta di risultati puramente qualitativi, di difficile misurazione, tanto al termine dell'esperienza specifica quanto in seguito, ma costituiscono senza dubbio il senso stesso dell'esperienza di servizio civile.

Dal punto di vista socio-pedagogico:

- *educazione ai valori della solidarietà e della cittadinanza attiva e responsabile*
- *comprensione dei modelli di vita differenti dal proprio*
- *ampliamento dell'orizzonte nella pianificazione del proprio percorso di vita*

Sicuramente meglio circoscrivibili saranno le competenze maturate in termini di:

- *capacità di organizzazione ed auto-organizzazione*
- *capacità di lavorare in gruppo*
- *capacità di orientare le attività pianificate per obiettivi*
- *capacità di ascolto e di accoglienza*

ATTIVITÀ D'IMPIEGO DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

Al volontario viene data la possibilità di fare un'esperienza educativa e formativa molto importante, permettendogli di accrescere il bagaglio di conoscenze e competenze professionali, spendibili nel corso della vita lavorativa del volontario. Il Servizio Civile rappresenta un'opportunità di crescita che segue due direzioni, la prima legata al volontario, la seconda all'associazione.

Oltre a quanto indicato sopra, si ritiene opportuno riportare le attività che i volontari andranno a svolgere in base alle peculiarità di ogni sede di attuazione. Si specifica che tutti gli enti di accoglienza sono co-progettanti, pertanto tutte le attività svolte dai volontari – ciascuno nella propria sede di attuazione – sono da considerarsi come concorrenti al raggiungimento degli obiettivi e risultati attesi fissati in ambito di co-progettazione tra FAVO e gli enti di accoglienza partecipanti al presente progetto.

L'attività dei volontari in servizio civile si svolgerà con il supporto e il coordinamento degli Operatori Locali di Progetto e con il supporto ed il monitoraggio (attuato in termini di fissazione dei risultati e verifica di questi, in itinere e finale) da parte di FAVO che provvederà, inoltre, a fornire gli input di avvio necessari alla realizzazione delle attività previste.

In ordine alla tipologia di interventi da realizzare, il ruolo specifico dei volontari sarà quello di seguito illustrato, con indicazione delle attività previste, ordinate per obiettivi specifici.

In ordine al perseguimento degli obiettivi specifici, viene di seguito illustrato il ruolo dei volontari nelle attività previste dal progetto.

Condizione necessaria affinché si riesca a garantire il giusto clima e la soddisfazione del gruppo nonché il raggiungimento degli obiettivi prefissati è che i volontari siano impiegati e coinvolti nelle diverse fasi, che costituiscono le azioni previste dal progetto, prevedendo una serie di elementi quali:

- presenza di comunicazione e feedback periodico;
- qualità ed ascolto nelle dinamiche di gruppo;
- gestione della leadership;
- opportuno equilibrio delle competenze;
- instaurazione di un clima di fiducia e condivisione;
- stimolo alla partecipazione attiva.

Fase di avvio

In particolare si specifica che nei primi giorni di attività i volontari partecipano a riunioni, assieme agli OLP, al personale medico ed assistenziale e alle altre figure coinvolte, al fine di una condivisione delle attività che si andranno a svolgere. Tali riunioni saranno tese a:

- o contestualizzare l'intervento: le figure di coordinamento spiegheranno ai volontari come gli obiettivi del progetto si inseriscono nelle attività dell'ente e come si integrano con gli interventi di tipo assistenziale ad altro titolo portati avanti. Si tratterà, quindi, di definire il contesto effettivo di riferimento e di illustrare come il progetto al quale hanno chiesto di partecipare si innesti in finalità di più ampio respiro;
- o nel corso delle riunioni si procederà ad una presentazione dell'ente, in generale e con riferimento al ruolo ed alle competenze che mantiene nel settore specifico dell'assistenza all'ammalato oncologico; si presenterà, cioè, in maniera integrata l'insieme di interventi messi in campo;
- o contestualmente, ai volontari saranno presentate tutte le figure di riferimento del progetto, con indicazione delle relative competenze e ruoli.
- o si passerà, inoltre, ad analizzare nello specifico gli obiettivi del progetto, a cosa mira, chi va ad assistere, informare ed orientare, le modalità di tali attività e di come il progetto di servizio civile si integra con tali attività,

quali sono le attività complessivamente previste e, in particolare, quelle specificamente richieste ai volontari, comprese indicazioni relative a modalità più specificamente organizzative (tempi, luoghi, modalità di spostamento, necessità di turnazioni, particolarità del servizio). Infine si analizzeranno le caratteristiche e le esigenze dei destinatari specifici. In questa fase gli OLP potranno valutare eventuali esigenze particolari dei volontari e la loro compatibilità con le modalità di erogazione dell'assistenza previste.

Fase 1: Formazione

Per quanto riguarda il percorso formativo, le attività dei volontari riguardano la partecipazione alle ore di formazione generale in presenza e a distanza (FaD), la partecipazione alla formazione specifica a distanza (FaD) e in presenza. La supervisione sarà continua.

Fase 2: Piano delle Attività Operative

Il ruolo dei volontari in servizio civile sarà quello di integrare, sia in termini di ore di servizi resi che di gamma di attività, l'azione del progetto, con particolare riguardo alla funzione di supporto ed integrazione alle attività previste per le altre figure, nonché del personale incaricato delle attività di assistenza e supporto dei malati. Le modalità d'impiego operativo, vale a dire turni ed orari, luoghi, modalità di trasferimento, saranno comunicate ai volontari dai relativi OLP nel corso delle riunioni iniziali di organizzazione e contestualizzazione; ovviamente, anche con riguardo alle esigenze specifiche dei soggetti assistiti nel caso specifico.

Dal punto di vista meramente quantitativo, la suddivisione dei compiti da assegnare agli specifici volontari, in ordine alla realizzazione delle attività del progetto, viene assegnata agli OLP ed alle altre figure, in relazione alle caratteristiche del gruppo ed alle specifiche esigenze locali, nonché alla caratteristica di "procedere per obiettivi" caratterizzante la metodologia progettuale adottata.

Questo nel rispetto sia della necessaria flessibilità dei progetti di servizio civile, sia del valore formativo degli stessi, in relazione alla trasferibilità di metacompetenze (capacità di lavorare per progetti ed organizzati per gruppi) ed alla luce del vincolo orario previsto, che in ogni caso non consente una programmazione per risultati, organizzata, ad esempio, in base a monte ore personalizzati o altre metodologie di ripartizione dei carichi di lavoro.

SEDI DI SVOLGIMENTO:

Associazione ANTEA	PIAZZA SANTA MARIA DELLA PIETA'	ROMA	146427	2
Associazione Calabrese Malati Oncologici "Ida Ponessa" (ACMO)	VIA EUROPA	SORBO SAN BASILE	146428	4 (GMO: 2)
Associazione House Hospital onlus	VIA FRATELLI CERVI	LUSCIANO	146436	4 (GMO: 2)
ANVOLT Bolzano	Via Resia	BOLZANO - BOZEN	146386	1
ANVOLT Fano	VIA ROMA	FANO	146391	1
ANVOLT Parma	Via Orazio Quinto Flacco	PARMA	146397	1
ANVOLT Torino	VIA POLLENZO	TORINO	146399	1

ANVOLT Brescia	VIA VITTORIO EMANUELE II	BRESCIA	146387	2
ANVOLT Genova	VIA SAN LUCA	GENOVA	146392	2
ANVOLT Palermo	PIAZZA LUIGI STURZO	PALERMO	146396	2
Associazione Nazionale Volontari Lotta contro i Tumori ANVOLT Roma	VIA SERRAVALLE DI CHIENZI	ROMA	146398	2
ANVOLT Trento	VIA della PREPOSITURA	TRENTO	146400	2
ANVOLT Udine	Via Francesco Dormisch	UDINE	146402	2
ANVOLT Varese	Viale dell'Ippodromo	VARESE	146403	2
Associazione Nazionale Volontari Lotta Contro i tumori ANVOLT Ancona	VIA MARCELLO MARINI	ANCONA	146449	2
ANVOLT Catania	VIA ETNEA	CATANIA	146388	2 (GMO: 1)
ANVOLT Civitanova Marche	Via Fratelli Rosselli	CIVITANOVA MARCHE	146389	3 (GMO: 1)
ANVOLT Lodi	Viale Milano	LODI	146393	3 (GMO: 1)
Associazione Nazionale Volontari Lotta Contro i Tumori ANVOLT Nazionale	VIA GIUSEPPE GUERZONI	MILANO	146450	3 (GMO: 2)
ANVOLT Trieste	VIALE MIRAMARE	TRIESTE	146401	4 (GMO: 1)

Associazione 1Hospice per Eboli e amici dell'Ospedale SS Maria Addolorata	VIA APOLLO XI	EBOLI	146423	4 (GMO: 2)
Associazione 1Hospice per Eboli e amici dell'Ospedale SS Maria Addolorata 1	VIA APOLLO XI	EBOLI	146424	4 (GMO: 2)
Associazione Qualità della Vita in Oncologia QUAVIO	Via Don Minzoni	SIENA	146454	2
ATT Firenze	VIA BENEDETTO VARCHI	FIRENZE	146458	2
ATT Prato	VIA SEBASTIANO NICASTRO	PRATO	146459	2
AUCC - Terni	VIA DEGLI OLEANDRI	TERNI	146461	1
AUCC - Sede Regionale	Strada La Torretta	PERUGIA	146460	2
ASSOCIAZIONE LA DANZA DELLA VITA	Via MAZZINI	PALMI	146446	4 (GMO: 2)
Associazione Sale in Zucca Onlus	Via Trapani	ROMA	146455	2
ANAPACA ODV	VIA CLEMENTE LEQUIO	PINEROLO	208253	1
Istituto Buon Samaritano - Sede Centrale	VIA AMEDEO	TRANI	208912	4 (GMO: 2)
Istituto Buon Samaritano - Sede di Battipaglia	VIA ALEARDO ALEARDI	BATTIPAGLIA	208913	4 (GMO: 2)
Associazione Fulvio Minetti OdV	VIA SAN PIO V	ALESSANDRIA	209315	2

POSTI DISPONIBILI, SERVIZI OFFERTI:

Con vitto e alloggio: 0
 Senza vitto e alloggio: 79
 Solo vitto: 0

EVENTUALI PARTICOLARI CONDIZIONI ED OBBLIGHI DI SERVIZIO ED ASPETTI ORGANIZZATIVI:

N° Ore di Servizio Settimanale: 25
 N° Ore Annuo: -
 N° Giorni di Servizio Settimanali: 5

DESCRIZIONE DEI CRITERI DI SELEZIONE:

La selezione dei candidati avverrà per titoli e colloqui. In particolare, la prova di selezione consisterà in:
 - Un esame del curriculum vitae del candidato (con particolare riguardo alle precedenti esperienze di volontariato e lavorative).
 - un colloquio motivazionale, per verificarne le conoscenze, competenze, capacità, esperienze ed attitudini, in ordine al servizio civile, al progetto prescelto ed alla sede di servizio.
 A tal fine è stata predisposta la seguente scala di valutazione in 100° (al fine di facilitare i calcoli e garantire pertanto la trasparenza delle selezioni).
 - 50 punti: titoli posseduti (dei quali 30 sono attribuibili sulla base delle precedenti esperienze lavorative e di volontariato e 20 per i titoli di studio e di formazione);
 - 50 punti: risultati colloquio motivazionale.
REDAZIONE E PUBBLICAZIONE DELLA GRADUATORIA FINALE
 FAVO, al termine delle procedure selettive, compilerà le graduatorie relative ai singoli progetti, ovvero alle singole sedi di progetto in ordine di punteggio decrescente attribuito ai candidati, evidenziando quelli selezionati nell'ambito dei posti disponibili. Nella graduatoria saranno inseriti anche:
 - i candidati risultati idonei e non selezionati per mancanza di posti.
 - i nominativi di tutti i candidati non inseriti nelle graduatorie perché risultati non idonei, ovvero esclusi dalla selezione con l'indicazione della motivazione.

Valutazione titoli di studio ed esperienze maturate	Punteggio Max (tot. 50)
Titolo di studio	Max 20
Laurea specialistica o vecchio ordinamento attinente al progetto	20
Laurea specialistica o vecchio ordinamento non attinente al progetto	18
Laurea triennale attinente al progetto	15
Laurea triennale non attinente al progetto	13
Diploma di scuola superiore	10
Corsi di specializzazione (master post lauream di 1 o 2 livello, corsi di alta specializzazione, corsi di perfezionamento)	
Esperienze maturate	Max 30
Precedenti esperienze lavorative o di volontariato nelle aree di intervento del progetto	30
Precedenti esperienze di volontariato in aree differenti da quelle indicate nel progetto	20

È evidente che si dà maggiore importanza all'esperienza maturata nell'area di interesse del progetto nonché ai titoli di studio conseguiti su tematiche attinenti all'area di intervento del progetto.
 Si è dunque optato per uno strumento di selezione snello e veloce ma idoneo alla valutazione del candidato dal punto di vista delle conoscenze e delle esperienze maturate.
 Colloquio motivazionale (max 50 punti)
 Il candidato si deve presentare al colloquio munito di un documento di riconoscimento in corso di validità legale. Ai candidati saranno rivolte, indicativamente, le seguenti domande:
 a. si presenti brevemente e motivi la scelta del servizio civile e di questo progetto;
 b. ci parli del servizio civile nazionale?
 c. ci parli della motivazione che l'ha spinto a scegliere questo progetto;
 d. cosa si aspetta da questa esperienza?
 e. volontariato
 Ai candidati potranno essere, facoltativamente, rivolte altre domande sui seguenti argomenti, al fine di un approfondimento sulle caratteristiche, le capacità relazionali e le attitudini del candidato.

CARATTERISTICHE COMPETENZE ACQUISIBILI:

FAVO ha stipulato una convenzione (Rif. convenzione 13 maggio 2009) con l'università LUMSA (Libera Università Maria Ss Assunta) di Roma via della Traspontina, 21 cap. 00193, codice fiscale 02635620582, rappresentata dal Rettore nella persona del Prof. Giuseppe Dalla Torre Del Tempio Di Sanguinetto, per i tirocini curriculari.

Ai volontari che ne faranno richiesta al termine della loro esperienza verrà rilasciato un attestato che certificherà l'acquisizione di competenze e professionalità acquisite nel campo dell'accoglienza, dell'ascolto, dell'accoglienza, dell'informazione e dell'assistenza ai malati oncologici e alle loro famiglie. L'attestato specifico verrà rilasciato dall'ISTITUTO NAZIONALE TUMORI – IRCCS “FONDAZIONE G. PASCALE” – STRUTTURA COMPLESSA DI PSICOLOGIA.

Le competenze saranno rilevate tramite questionario, progettato congiuntamente dall'Istituto Pascale e da FAVO e somministrato al singolo volontario e successivamente validato e/o integrato dall'Operatore Locale di Progetto. Sulla base dei suddetti questionari, l'Istituto produrrà apposita certificazione atta ad attestare l'acquisizione di dette competenze da parte dei volontari, e la possibilità di inserire le stesse nel Curriculum Vitae.

FORMAZIONE SPECIFICA DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

La formazione specifica sarà erogata a distanza (FaD) attraverso l'utilizzo di una piattaforma informatica gestita dall'Ente.

La formazione inoltre sarà svolta in presenza presso sedi di attuazione del progetto. Qualora in fase di realizzazione del progetto fosse necessario individuare una sede diversa, sarà cura di FAVO darne tempestivamente comunicazione al Dipartimento prima della pubblicazione del bando degli operatori volontari.

TITOLO DEL PROGRAMMA CUI FA CAPO IL PROGETTO:

P.A.S.S.O. - Percorsi informativi e assistenziali per Affrontare le Sfide Sociosanitarie in Oncologia

OBIETTIVO/I AGENDA 2030 DELLE NAZIONI UNITE

C - Assicurare la salute ed il benessere per tutti e per tutte le età

AMBITO DI AZIONE DEL PROGRAMMA:

N - Tutela del diritto alla salute per favorire l'accesso ai servizi e garantire l'autonomia e il benessere delle persone

DA COMPILARE SOLO SE IL PROGETTO PREVEDE ULTERIORI MISURE

PARTECIPAZIONE DI GIOVANI CON MINORI OPPORTUNITA'

→Numero posti previsti per giovani con minori opportunità: **20**

→Tipologia di minore opportunità

Difficoltà economiche

Bassa scolarizzazione

Disabilità (specificare il tipo di disabilità?)

→Documento che attesta l'appartenenza del giovane alla categoria individuata

a. Autocertificazione ai sensi degli artt.46 e 47 del D.P.R. n. 445/2000

b. Certificazione. Specificare la certificazione richiesta

→Ulteriori risorse umane e strumentali e/o delle iniziative e/o delle misure di sostegno volte ad accompagnare gli operatori volontari con minori opportunità nello svolgimento delle attività progettuali

Per agevolare i giovani che vorranno svolgere Servizio Civile nell'ambito del presente progetto, sarà predisposto un video-tutorial per spiegare le modalità di compilazione e inoltro della domanda online. Riteniamo che questo tutorial possa essere considerato un supporto utile a sostegno in particolare alla categoria dei giovani con bassa scolarizzazione. Il tutorial, infatti, illustrerà i diversi passaggi per completare l'invio della domanda, con l'ausilio di *screenshot* e supporto audio.

Una volta arruolati nel progetto, i giovani con bassa scolarizzazione saranno seguiti da FAVO attraverso la realizzazione di un monitoraggio telefonico trimestrale, pensato come misura aggiuntiva per seguire da vicino lo svolgimento delle attività progettuali. Questo monitoraggio, effettuato dai Responsabili della gestione degli operatori volontari e dall'Esperto di Monitoraggio servirà a far emergere eventuali criticità legate al servizio svolto dai volontari. I giovani a bassa scolarizzazione saranno un target specifico del monitoraggio.

Qualora dovessero presentarsi delle problematiche relative in particolare a questi volontari, FAVO potrà mettere in campo le seguenti iniziative (a seconda della tipologia del problema):

- coordinamento diretto con l'OLP per segnalare il problema e concordare una strategia di risoluzione dello stesso;

- colloquio diretto con il volontario ad opera di uno psicologo-psicoterapeuta (presente in organico). Tale colloquio potrà essere volto ad esempio a favorire la corretta gestione delle risonanze emotive generate nel volontario dall'esperienza di servizio civile, oppure a comprendere eventuali dinamiche conflittuali allo scopo di intervenire per far sì che – all'interno dello staff operante presso la sede di accoglienza – si crei un clima tale da valorizzare le specifiche competenze e le diversità di ciascuno.

SVOLGIMENTO DI UN PERIODO DI TUTORAGGIO

→Durata del periodo di tutoraggio

3 mesi

(minimo 1 mese massimo 3 mesi, esprimibile anche in giorni)

→Ore dedicate

Numero ore totali

27 (a volontario)

Di cui:

Numero ore collettive

23

Numero ore individuali

4

→ Tempi, modalità e articolazione oraria

Questo ente ha stipulato con **Amesci**, nella qualità di ente accreditato al Ministero del Lavoro e

delle Politiche Sociali nonché ente nazionale di Servizio Civile, apposito accordo di collaborazione.

Da sempre attenta alla dimensione degli apprendimenti dei propri volontari, Amesci ha stipulato il 18 luglio 2018 un **Protocollo d'Intesa** con **ANPAL Servizi** per la valorizzazione delle competenze dei giovani in servizio civile. Nell'ambito di tale protocollo, ANPAL Servizi supporta Amesci nell'elaborazione dei seguenti aspetti di tutoraggio per l'ingresso nel mondo del lavoro:

1. conoscenza dei Centri per l'impiego e dei Servizi per il lavoro;
2. servizi (pubblici e privati) e canali di accesso al mercato del lavoro;
3. preparazione per sostenere i colloqui di lavoro;
4. utilizzo del web e dei social network in funzione della ricerca di lavoro.

Per valorizzare al meglio l'esperienza del Servizio Civile Universale, il percorso di orientamento al lavoro sarà svolto **durante gli ultimi 3 mesi di servizio**.

Tale percorso sarà articolato in **n.6 moduli**:

- **n. 4** moduli collettivi sugli argomenti obbligatori proposti;
- **n. 1** modulo individuale;
- **n. 1** modulo collettivo di approfondimento relativo ai servizi per il lavoro.

L'insieme dei 6 moduli ha una durata di **27 ore complessive**. Nello specifico:

- modulo I: 4 ore
- modulo II: 5 ore
- modulo III: 5 ore
- modulo IV: 5 ore
- modulo V: 4 ore
- modulo VI: 4 ore

Nel dettaglio si segnala che parte delle ore previste saranno svolte anche on-line in modalità sincrona in percentuale inferiore al 50% del totale delle ore previste.

Il percorso di tutoraggio sarà strutturato attraverso laboratori collettivi in cui gli approfondimenti teorici si alterneranno a momenti pratici di confronto, brainstorming, analisi e messa in trasparenza degli apprendimenti e delle competenze.

Le attività collettive saranno organizzate in gruppi di massimo 30 unità.

Il tutoraggio individuale si configurerà, invece, come un orientamento specialistico in cui la verifica delle competenze possedute (in ingresso) e l'autovalutazione delle competenze maturate durante l'anno di servizio civile (in uscita) consentiranno all'Operatore Volontario di cimentarsi nella costruzione di un progetto professionale finalizzato ad un futuro inserimento lavorativo.

Attività di tutoraggio

Attività Obbligatorie

Modulo	TITOLO	DESCRIZIONE
n.1	Presentazione e prima autovalutazione	<p>Il primo modulo del percorso è dedicato alla costruzione del gruppo di lavoro ed è centrata a creare uno spazio di conoscenza attiva dell'area professionale dell'occupabilità e sperimentare i dispositivi e gli strumenti dedicati ai giovani.</p> <p>Il modulo è così articolato:</p> <ol style="list-style-type: none">1. Accoglienza ed informazioni sul percorso

		<ol style="list-style-type: none"> 2. Presentazione dei partecipanti 3. Raccolta delle esperienze, personali e professionali, pregresse al servizio civile 4. Autovalutazione (strumenti AVO e BdC) <p><u>Questionario AVO</u> Quali sono le risorse personali che ciascuno mette in gioco quando cerca o cambia lavoro? Come ci prepariamo a gestire il nostro inserimento o reinserimento lavorativo? Quanto siamo occupabili? Il questionario AVO Giovani permette di rilevare il grado di occupabilità di un soggetto sulla base di alcune risorse personali di cui dispone, ovvero di conoscere il suo potenziale interno di occupabilità.</p> <p><u>Questionario BdC</u> È un percorso guidato di auto-valutazione al termine del quale il giovane avrà la possibilità di visualizzare la propria personale “mappa” che gli consentirà di individuare i suoi “punti forti” e le sue criticità. È composto da una lista di affermazioni che orienteranno nell’effettuare l’auto-analisi delle proprie competenze trasversali.</p>
n.2	Riconoscere e imparare a valorizzare le proprie competenze	<p>Incontro di presentazione e accompagnamento alla restituzione dei profili AVO e BdC. I giovani, in gruppi da massimo 30 partecipanti, saranno coinvolti in una sessione online finalizzata alla restituzione dei profili in chiave quali/quantitativa con le altre variabili in riferimento alla storia curriculare del giovane sia alla lettura del contesto territoriale, dell’età, della residenza, etc., distribuendo infine un manuale per l’interpretazione dei dati personali.</p> <p>Durante l’incontro si approfondiranno inoltre le modalità per una puntuale ed efficace compilazione del CV che aiuti i giovani a mettere in evidenza le conoscenze, le abilità e le competenze più utili in funzione della specifica ricerca di lavoro. Saranno altresì approfonditi strumenti quali lo <i>Youthpass</i> o, nel caso di cittadini residenti al di fuori dell’Unione Europea, dello <i>Skills Profile tool for Third Country Nationals</i>, per offrire ai giovani una maggiore conoscenza degli strumenti adottati in altri Paesi.</p>
n.3	La definizione del proprio progetto professionale: Laboratorio formativo	I giovani, in gruppi da massimo 30 partecipanti, saranno coinvolti in un percorso formativo sviluppato in 2 sessioni on-line della durata complessiva di 8 ore. Il flusso logico di ciascuna sessione segue tre principali elementi quali

		<p>l'autonomia, la responsabilità e la cittadinanza. ciascuno dei quali esplora tre diverse aree: l'area cognitiva, l'area relazionale e quella realizzativa.</p> <p>Il laboratorio quindi permetterà agli operatori volontari di esplorare oltre all'area realizzativa (<i>definire un obiettivo professionale e costruire attorno a questo un progetto personale</i>) quella cognitiva (<i>recuperare e riconoscersi la possibilità di desiderare, di avere aspirazioni personali, sogni ed ambizioni</i>) e relazionale (<i>conoscere ed esplorare le forze in gioco, interne ed esterne: risorse, vincoli, competenze, capacità, limiti che facilitano o ostacolano la realizzazione di queste aspirazioni</i>) e attraverso il supporto di tutor saranno accompagnati in simulazioni e lavori di gruppo, stimolando la loro attiva partecipazione.</p>
n.4	I Servizi per il Lavoro e la ricerca di lavoro	<p>Questo modulo è interamente dedicato al funzionamento del Sistema dei Servizi per il Lavoro, dai Centri per l'impiego ai Servizi per il lavoro privati, e consentirà di illustrare agli Operatori Volontari i principali servizi, con un focus specifico sui programmi nazionali e regionali, nonché sulle modalità di accesso a tali programmi.</p> <p>L'orientamento alla ricerca di lavoro deve consentire ai giovani di comprendere come si ricerca, come ci si presenta sul mercato del lavoro e come si affronta un colloquio.</p> <p>In questo modulo gli Operatori Volontari approfondiranno:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. il Sistema dei Servizi per il Lavoro 2. la conoscenza e le modalità di utilizzo degli strumenti web e social nella ricerca di lavoro 3. le modalità di svolgimento di un colloquio di lavoro <p>La parte relativa ai colloqui di lavoro sarà condotta con simulazioni e giochi di ruolo, per facilitare l'espressività e aumentare la dimestichezza nel gestire una situazione di stress emotivo, proprio come quella del colloquio di lavoro nel quale il giovane ripone importanti aspettative.</p>
n.5	L'esperienza del Servizio Civile Universale	<p>Modulo individuale</p> <p>Valutazione globale dell'esperienza di servizio civile e delle competenze acquisite attraverso la partecipazione alle attività di progetto, mediante:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Compilazione di:

		a. schede di rilevazione b. scheda descrittiva sintetica 2. Discussione guidata dal tutor
--	--	--

Attività opzionali

Modulo	TITOLO	DESCRIZIONE
n.6	Le Politiche Attive per il Lavoro (PAL) e le opportunità formative	<p>Gli operatori volontari parteciperanno ad una sessione di approfondimento sugli aspetti legati alle politiche attive del lavoro nazionali ed internazionali e alle misure per l'occupazione previste dalla nuova Garanzia Giovani: gli strumenti, gli attori coinvolti, i partner, i benefici per i lavoratori e gli incentivi per le aziende, le opportunità formative offerte e le piattaforme web di riferimento per consentire agli operatori di accedere in maniera autonoma e consapevole alle varie misure previste.</p> <p>L'approfondimento riguarderà, inoltre, gli ulteriori programmi di politiche giovanili che rivestono carattere formativo e, pertanto, utili a rafforzare le proprie competenze in ambienti e con metodologie non-formali, quali il programma Erasmus+, il Corpo Europeo di Solidarietà e le possibilità di scambi giovanili in ambito transazionale.</p> <p>Al termine del percorso, gli Operatori Volontari saranno indirizzati presso i Centri per l'impiego competenti, o presso le Agenzie per il Lavoro presenti sul proprio territorio, per la presa in carico, i colloqui di accoglienza e la stipula del Patto di Servizio.</p>